

Rebalotadi

Sier Marco Barbarigo, qu. sier Bernardino qu. Serenissimo 138. 96
 † Sier Andrea da Molin fo cao dil
 Conseio di X, qu. sier Marin . . 145. 91

144* *A dì 31, domenega.* La matina il Serenissimo udite messa in capella vestito di veludo..... poi venuto in la sua camera con li consieri soli, iusta la parte di eri, con grandissima credenza fato venir li oratori di l'imperador, li comunicoe la lettera etc. acio avisasse di questo Cesare.

Da poi Soa Serenità fato heri invidar li deputati al pranso a compagnarlo a messa a San Zorzi, et cussi senza altre cerimonie, ma ben li oratori imperador Franza, Anglia et Milan, il primocerio et il Pol da Cataro arziepiscopo di Nicosia, procuratori sier Giacomo Soranzo et sier Andrea Justinian soli, et oltra li censori, 37 di quelli fo al pasto, et do che non fu sier Hironimo Malipiero qu. sier Giacomo mai più stato con la Signoria et sier Hironimo Marzello qu. sier Antonio, ma ben sono di Pregadi, et vi fu sopra li altri il mato di triumphi sier Vetur Morexini da San Polo.

* *De Ingilterra fo lettere di sier Carlo Capello orator di 27 novembrio da Londra et 11 decembrio.* In la prima scrive come ha ricevuto le lettere di la Signoria di 12, et per altre sue scrisse la licentia otenua, di le lane, per sue di 20. Eri questa maestà have avisi di Germania et di Franza come il duca di Saxonia era acordato con Cesare et ritornato alla fede catolica, et che il Christianissimo havia acordati insieme tutti li cantoni di Svizari, con obligation di dar a quelli seudi 150 milia a l'anno oltra l'haver speso in ditto accordo seudi 50 milia.

Da poi disnar fo gran Conseio. Vene il Serenissimo, mancò sier Sebastian Justinian el consier. Fu fato podestà a Verona sier Marco Loredan fo cao di X qu. sier Domenego, patron a l'arsenal sier Antonio Donado è di Pregadi per danari qu. sier Bartolomio, et 3 voxe, et andò zoso per l'ora tarda 4 altre voxe.

Fu posto, per li Consieri, una parte, poi leto parte dil capitolar di avogadori di Comun quali poleno dimandar che conseio voleno pur che i creda venzer. *Item*, la parte presa 1313 a dì 31 mazo che non si pol dar il Conseio di setembrio fin Pasqua zoè da San Michiel a Pasqua si non da matina,

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LV.

et però tutti 4 consieri messeno non obstante questa parte dar il mazor conseio a li avogadori extraordinari sier Anzolo Cabriel et compagni, per menar sier Polo Nani et li altri *ut in parte*.

Et nota. Sier Polo Nani era cazato, la messe sier Nicolò Bernardo, sier Hironimo da Pexaro, sier Lunardo Emo et sier Pandolfo Morexini. A l'incontro sier Alexandro Bon, sier Zuan Barbarigo, sier Hironimo Sagredo, cai di XL feno lezer una parte di darli le Quarantie per non disordenar la terra, et venendo a questo Conseio si stava 5 mexi et è 800 carte di processo, poi quelli hanno tolto li danari di la Signoria non vien menadi in questo Conseio etc. *ut in parte*. Et li diti avogadori sier Anzolo Cabriel, sier Alvise Badoer et sier Stefano Tiepolo andono a la Signoria dicendo li Cai di XL non potevano astrenzerli andar in le Quarantie, non volendo loro avogadori andar. Hor li consieri 4 terminono potesseno meter che parte voleva essi Cai di XL.

Et sier Alvise Badoer sopraditto andò in renga dicendo per 5 raxon vol menar questo sier Polo Nani stato proveditor zeneral in campo, ladro pubblico, et li altri, et oppugnò a la parte di Cai di XL, dicendo il processo è zerca 600 carte e non si lezerà le cosse impartinente, nè si starà 5 mexi ma manco di un mexe, e che l'avogador ha autorità e si ben è sta principià un caxo in un Conseio, li avogadori pol andar a un Conseio mazor pur che il creda venzer, con altre parole exclamando da vero avogador; et venuto zoso andono alla signoria, nè fo mandà la parte perchè li consieri li disse li dariano il Conseio grande la matina, et restono satisfati: et fo ditto doman a 8 zorni da matina se li darà questo Gran Conseio per questa causa.

De Ingilterra di sier Carlo Capello orator di Londra 16 et 24 novembrio. 145 Come eri gionse qui domino Gioan Lasino secretario di Cesare, il qual, e li zorni superi vene di qui monsignor Dangius scaziato da sua moier la raina di Scocia sorella di questo Serenissimo re, da la qual è stato veduto gratamente et appresentato et sta appresso di essa Maestà.

Dil dito di 24. Scrive la cagion di la venuta dil secretario è sta per adatar tutta la differentia di privilegii che questa maestà pretendeva de ampliar per la Fiandra, et udite le ragion Soa Maestà si ha aquelato. Eri, essendo stato il re da zorni 15 a Granuzi, andò in Alicort per cagion di la peste la qual hora è alquanto rimossa, ma questi zorni passati qui in Londra ne mori da 300 in 400 alla set-